

(VOST)

Momentum ancora tonico

I Vostri Soldi Il Trader**di Fausto Tenini**

I nuovi massimi storici in fase di realizzazione da parte dei benchmark di riferimento europei confermano un Momentum e un sentiment favorevoli all'azionario del Vecchio continente. Ma, nonostante il trend evidentemente a favore, la selezione dei titoli è d'obbligo, dopo il +190% espresso nell'ultimo decennio dall'Eurostoxx50. D'altronde il fattore Momentum negli ultimi anni si è mosso con forza al rialzo, alternando fasi bullish piuttosto estese a saltuari violenti scivoloni. A livello globale, l'indice Msci World Momentum (che identifica i titoli in persistente trend al rialzo) è in rialzo a fine luglio del 16% circa, rispetto al +10% da inizio anno dell'indice mondiale senza filtri fattoriali, già includendo il sell-off osservato a luglio per via dei titoli tecnologici. In questo caso ha pesato la forte esposizione al comparto tecnologico e ai titoli dei semiconduttori, su cui la selezione fattoriale era necessariamente sovraesposta.

A livello europeo, lo scivolone estivo è stato meno evidente, per via della minore esposizione al

comparto IT tipica dell'ambiente europeo, e la sovraperformance rispetto al Msci Europe è, anche qui, importante negli anni precedenti, ma delegata a settori differenti, in primis banche e alcuni farmaceutici. Considerando la buona forma del fattore Momentum, si segnalano, di riflesso, 20 azioni, della sola area euro Italia compresa, che mantengono una struttura tecnica positiva e, al tempo stesso, non risultano cari in termini di P/e (sempre inferiore a 20); possibilmente affiancati da una componente di dividendo importante, utile a gestire eventuali forti turbolenze dei mercati.

In Italia spiccano, in ambito finanziario esteso, i titoli bancari e le azioni del risparmio gestito, che stanno inanellando mesi estremamente positivi come performance complessiva. A partire da colossi come Intesa Sanpaolo (settore banche, P/e atteso pari a 11,7, dividend yield del 5,5%, beta di 1,24) e Azimut (settore risparmio gestito, P/e atteso pari a 8,8, dividend yield del 5,2%, beta di 1,1); quest'ultima ha velocemente recuperato il generoso stacco del dividendo distribuito a fine primavera, riportandosi poi velocemente a nuovi massimi storici. Ma anche azioni a minore capitalizzazione continuano ad esprimere un forte trend, come Banco Bpm (settore banche, P/e atteso pari a 13, dividend yield del 6,2%, beta di 1,18) e Credem (settore banche, P/e atteso pari a 12,8, dividend yield del 3,6%, beta di 0,98).

Il Dax tedesco è restato indietro rispetto ad altre piazze, anche per via della marcata debolezza del comparto automotive che incide non poco su questo paniere, ma sul lungo termine vanta ancora oggi azioni molto promettenti e ben impostate. Tra queste si possono segnalare Omv (settore petrolifero, P/e atteso pari a 8, dividend yield del 4,8%, beta di 0,3), Munich Re (settore assicurazioni, P/e atteso pari a 10, dividend yield del 4,7%, beta di 0,62), Allianz (settore assicurazioni e finanza, P/e atteso pari a 14,3, dividend yield del 3,9%, beta di 0,8); e tra i nomi meno capitalizzati Mtu Aero Engines (settore aeromobili, P/e atteso pari a 20, dividend yield del 1%, beta di 1,27) e Brenntag (settore chimica, P/e atteso pari a 16,5, dividend yield del 3,2%, beta di 0,93).

Anche in ambito francese ci sono diverse storie interessanti, a partire dal titolo Vinci (settore infrastrutture, P/e atteso pari a 13, dividend yield del 4,2%, beta di 0,97) e da Klepierre (settore immobiliare, P/e atteso pari a 13,8, dividend yield del 4,9%, beta di 0,52); in ambito finanziario, tra i titoli ben intonati e non troppo cari si segnalano nomi come Euronext (settore Borsa valori, P/e atteso pari a 19,1, dividend yield del 2%, beta di 0,25), Bnpp (settore banche, P/e atteso pari a 9,5, dividend yield del 5,2%, beta di 1,24), Axa (settore assicurazioni, P/e atteso pari a 10,8, dividend yield del 5,2%, beta di 0,86) e Amundi (settore risparmio gestito, P/e atteso pari a 12,8, dividend yield del 4,4%, beta di 1,15).

Passando ai mercati meno sotto i riflettori, in Belgio spicca il titolo Kbc (banche, P/e atteso pari a 13,4, dividend yield del 3,9%, beta di 0,85), e nei Paesi Bassi le azioni NN Group (settore risparmio gestito, P/e atteso pari a 9,9, dividend yield del 5,2%, beta di 0,52) e Ing (banche, P/e atteso pari a 12,4, dividend yield del 3,6%, beta di 1,05). Infine, in Spagna possono valere un gettone in portafoglio le azioni Iberdrola (utility, P/e atteso pari a 19,9, dividend yield del 3,4%, beta di 0,42) e Endesa (settore

energetico, P/e atteso pari a 17,3, dividend yield del 3,85%, beta di 0,46). (riproduzione riservata)

(VOST)

Ferrari accende il turbo

I Vostri Soldi Il Trader

È stata una settimana nervosa sul mercato azionario italiano con l'indice Ftse Mib che, dopo essersi scontrato con la resistenza (grafica e psicologica) dei 54.000 punti, ha subito una veloce correzione. La situazione tecnica di breve termine del mercato azionario italiano appare contrastata: un'ulteriore correzione può spingere i prezzi verso il successivo sostegno grafico situato in area 52.000-51.950 punti. Pericolosa una discesa sotto questa zona anche se, da un punto di vista grafico, soltanto il cedimento del supporto statico posto in area 51.250-51.000 punti potrebbe provocare un'inversione ribassista di tendenza. Prima di poter iniziare un nuovo trend al rialzo sarà infatti necessaria una fase riaccumulativa. Da un punto di vista grafico, infatti, solo il breakout (confermato in chiusura di seduta) dei 54.000 punti potrebbe fornire un nuovo segnale long di tipo direzionale.

Due azioni da monitorare. Tra i titoli più interessanti segnaliamo Eni e Ferrari. Il primo si è appoggiato ai 23 euro e, confermando la tendenza rialzista nella quale si trova inserito, si è spinto con una certa decisione oltre i 24,60 euro. Il quadro tecnico appare costruttivo: un nuovo recupero può spingere i

prezzi a quota 24,75 prima e verso l'importante soglia psicologica dei 25 euro in un secondo momento. Il secondo, dopo una breve pausa di consolidamento al di sopra del sostegno grafico posto in area 352-350 euro, ha infatti compiuto un veloce balzo in avanti ed è salito oltre i 371 euro. Il trend di breve termine è positivo: possibile pertanto un ulteriore allungo che può spingere i prezzi a quota 374,70-375 prima e verso i 378 euro in un secondo momento. Soltanto una discesa sotto i 350 euro potrebbe fornire un segnale negativo.

Il rialzo dell'euro/dollaro. Il cambio Euro/Dollaro ha compiuto un veloce spunto rialzista ed è salito con una certa decisione oltre 1,17. La situazione tecnica rimane quindi costruttiva (i principali indicatori direzionali si trovano in posizione long): dopo una breve pausa di consolidamento è possibile pertanto un ulteriore allungo, con un primo target a quota 1,1745-1,1750 e una seconda proiezione teorica in area 1,1780-1,1785. Importante comunque la tenuta del sostegno grafico posto in area 1,1615-1,16 in quanto può favorire la costruzione di una base accumulativa. Soltanto una discesa sotto 1,15, tuttavia, potrebbe annullare i recenti progressi e provocare un'inversione ribassista di tendenza.

La risalita dell'oro. La situazione tecnica dell'oro (E-Mini gold future) rimane costruttiva. I prezzi hanno infatti compiuto un veloce balzo in avanti e sono risaliti oltre i 4.650 dollari. L'analisi quantitativa registra un interessante rafforzamento della pressione rialzista, con i principali indicatori direzionali che si trovano in posizione long. Dopo una breve pausa di consolidamento è possibile pertanto un ulteriore allungo, con un primo target in area 4.685-4.690 e un secondo obiettivo a 4.720\$. Difficile per adesso ipotizzare un'inversione ribassista di tendenza: negativo soltanto il ritorno sotto i 4.380\$.

Il recupero del bitcoin. Bitcoin (\$) ha strappato con decisione al rialzo ed è salito fino a quota 79.500 dollari. La struttura tecnica di breve termine è quindi migliorata, con diversi indicatori che registrano un chiaro rafforzamento della pressione rialzista (Macd, Parabolic SaR e Vortex si sono infatti girati in posizione long). Dopo una breve pausa di consolidamento, necessaria per scaricare il forte ipercomprato registrato dagli oscillatori più reattivi, è possibile pertanto un nuovo allungo (con una prima proiezione teorica in area 82.600-83.000). Il breakout di questa zona fornirà poi un'ulteriore dimostrazione di forza. Difficile per adesso ipotizzare un'inversione ribassista di tendenza: soltanto una discesa sotto i 61.000\$ potrebbe fornire un segnale negativo. (riproduzione riservata)

(VOST)

L'oro al rimbalzo

*I Vostri Soldi Il Trader***Pagina a cura di MFIU**

Gli indici azionari globali perdono terreno, con l'S&P500 statunitense in veloce ritracciamento.

Anche il Nasdaq ha, per ora, formato un evidente doppio massimo rispetto ai livelli di maggio, indice di una elevata incertezza di fondo in merito alle componenti tecnologiche. A loro volta, l'Eurostoxx50 e il Ftse-Mib hanno corretto con decisione, con il benchmark italiano tornato sotto 53 mila punti, nonostante il rinnovato risiko bancario. I bond continuano a soffrire, per via degli yield molto elevati, con il Btp ormai stabile sopra il 4%. A livello intermarket, in netta ritirata il dollaro Usa, mentre torna a brillare l'oro e anche il Bitcoin.

Il paniere composto da azioni italiane ed Etf obbligazionari si è mosso nervosamente questa settimana, scivolando ma in modo controllato. In controtendenza, rispetto al trend primario ribassista, i titoli Eni, Recordati e Snam Rete Gas, mentre Poste Italiane hanno lateralizzato. Deboli tutti i temi bancari, mentre hanno sottoperformato i titoli Prysmian, Generali e Buzzi. Negativo anche l'apporto degli elementi obbligazionari, salvo il prodotto a duration bassissima che esprime una settimana positiva.

Etf. Il basket che guarda ai sottostanti internazionali si è mosso nervosamente al ribasso, sulla scia del sentiment globale in netto peggioramento. A pesare maggiormente i temi cybersecurity e le componenti emergenti, sia passive che a gestione attiva. Debole anche il tema dell'economia circolare, della strategia Wide moat, mentre i titoli a bassa volatilità hanno corretto marginalmente, come l'acqua e l'azionario Usa a gestione attiva. Unico elemento con segno più il prodotto legato ai tassi a brevissimo, che aiuta a difendersi nei momenti più delicati dei listini.

Certificates. Settimana di correzione per le strategie in certificates, che hanno registrato un generale deprezzamento di quasi tutte le componenti del paniere, guidate dal Discount su Moncler, in scia al ritorno del titolo del lusso sui minimi della stagione estiva, seguito dal Discount su Nvidia e dall'Equity Protection su Banca Mps, che ha perso slancio a metà ottava, ma che rimane comunque a ridosso dei massimi. Saldo negativo anche per il Fixed Cash Collect su Oracle e per i due Equity Protection su Enel e sull'indice Euro iStoxx Esg Leaders 50 NR Decrement 5%, mentre hanno contribuito a sostenere il saldo settimanale lo Switch Digital sull'S&P500 e soprattutto l'Equity Protection sull'EuroStoxx Select Dividend30, che gode ancora di un ampio margine rispetto allo strike (2027,037 punti), conservando

ottime possibilità di rimborso massimo alla scadenza di fine ottobre. (riproduzione riservata)